

Città Zucche tra i banchi del liceo

In primavera alcuni allievi hanno promosso la creazione di una coltivazione didattica. Ora è tempo di raccolto e per festeggiare è stato organizzato anche un evento pubblico

GIORGIA RECLARI

■ L'autunno è iniziato e al Liceo Lugano 1 è tempo di raccolto e di festa. Non parliamo di verifiche e voti, ma di ortaggi: sta infatti volgendo al termine la prima fase del progetto «Sale in zucca» che ha portato alla creazione - la scorsa primavera - di un orto didattico urbano nei pressi della mensa e delle aule prefabbricate. Tutto è nato dall'idea di alcuni allievi di terza liceo scientifico, ispirati dalla visione del documentario «Domani» di Cyril Dion e Mélanie Laurent al Cinestar (durante una proiezione realizzata per 15 classi del liceo), che hanno contattato due docenti - Manuela Varini (biologia) e Paola Manghera (geografia) - per la progettazione dell'orto. «È stata una bellissima esperienza, perché lo spunto è arrivato dagli allievi stessi, che volevano creare qualcosa per promuovere il discorso della sostenibilità ambientale e della condivisione di un'esperienza fra persone diverse» racconta Manuela Varini.

Armati di vanga e zappa - con la consulenza e il sostegno di vari partner (tra cui il progetto Lugano al Verde della Città, L'Alberoteca, ProSpecieRara, le Medie di Lugano 1 e il Museo cantonale di storia naturale) e l'aiuto materiale di allievi di varie classi - hanno creato cinque aree in cui sono state seminate varie specie di zucche a maturazione autunnale (per poterle raccogliere al rientro sui banchi), in associazione con altre piante, erbe aromatiche, ortaggi e fiori. In particolare, oltre a tecniche di agricoltura biologica, si è voluto sperimentare il metodo delle «Tre sorelle», usato in antichità dai Maya e oggi in permacoltura, dove zucche, mais e fagioli, crescendo insieme, si aiutano reciprocamente. Per le zucche rampicanti sono state costruite strutture in legno ed è stato installato un sistema di irrigazione.

Buona parte dei lavori sono stati realizzati fuori dall'orario scolastico, «con passione ed entusiasmo» racconta la docente. «L'orto insegna anche ad affrontare e a superare le difficoltà, come i parassiti che hanno attaccato le piante o un atto di vandalismo che ha danneggiato le strutture portanti». Gli appassionati neogiardinieri hanno anche creato un piano di turni durante l'estate per controllare e pulire l'orto, cui hanno partecipato una quarantina di ragazzi.

Ora come detto è tempo di raccogliere e di festeggiare, anche per far conoscere il progetto al pubblico. L'appuntamento è per venerdì 27 e sabato 28 ottobre, con l'evento «Le zucche in centro città». Il primo giorno, durante la mattina sono previste attività e conferenze sul tema per varie classi. Segue il pranzo in mensa con i prodotti dell'orto e dalle 15.30 musica e attività all'aperto. Alle 18.30 si terrà la presentazione aperta al pubblico «Dal film Domani all'orto didattico» a cura degli allievi protagonisti (che ora sono in quarta), insieme alle docenti Paola Manghera e Manuela Varini, Eleonora Bourgoïn

(Lugano al Verde), l'etnobotanica Muriel Hendrichs (L'Alberoteca), Pia Giorgetti del Museo di Storia naturale e Manuela Ghezzi di ProSpecieRara. Segue un incontro e aperitivo a tema (preparato anche dagli allievi) con Meret Bissegger, esperta di cucina naturale e promotrice del progetto «Le zucche della valle del sole».

Sabato al Museo di storia naturale dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30 animazione per famiglie su «zucche e biodiversità». Alle 16 merenda. Inoltre dal-

le 14 alle 16, nell'ambito dell'evento «Ticino vegetariano» al Palazzo dei Congressi, laboratorio del gusto di SlowFoodTicino con Meret Bissegger e gli allievi del liceo.

Alla conquista del parco Tassino

Il progetto comunque non si conclude qui ed è già stata pensata una seconda fase, con l'idea di estenderlo fuori dai confini scolastici. La prossima primavera gli stessi allievi delle classi scientifiche del curricolo BIC (biologia e chi-

mica), sempre in collaborazione con i vari enti, realizzeranno un giardino delle zucche al Parco Tassino. Il progetto rientra nella serie dei giardini tematici promossi da Lugano al Verde, iniziata l'anno scorso con le aiuole di erbe aromatiche a Villa Saroli. La cura e la manutenzione del giardino saranno poi affidate alla Città. E l'orto del liceo? «Vorremmo che l'esperienza non si concludesse qui, ma che si potesse continuare - dice Varini - dobbiamo ancora valutare in che termini».



SCUOLA SOSTENIBILE Allievi, docenti ed enti partner hanno collaborato per creare l'orto urbano.

(Foto Crinari)

VILLA SAROLI

Una rete di orti urbani: se ne discute lunedì

■ Di orti urbani non si parla solo al liceo (vedi sopra), ma anche in città: lunedì 16 ottobre alle 18.30 a Villa Saroli (sede dell'Istituto di architettura I2a) è in programma una serata sulla rete di orti per Lugano con la partecipazione del vicesindaco Michele Bertini, Christian Bettosini, architetto paesaggista della città e il paesaggista francese Jean Laurent Felizia. Modera l'incontro l'architetta Sophie Ambroise. Saranno resi noti i risultati del sondaggio «Una rete di orti per Lugano» svolto fra i cittadini nei mesi scorsi.

MAROGGIA

Traffico da rallentare, allo studio una «zona 30»

■ Il Municipio di Maroggia ha pubblicato una richiesta di credito di 100.000 franchi per la realizzazione di opere di moderazione del traffico - in zona Ressiga - e l'introduzione del limite di 30 chilometri orari. Verranno anche posati dei portali, che dovranno essere ben visibili e avranno lo scopo di determinare l'inizio e la fine della zona trenta. «Dovranno - sottolinea il Municipio - segnalare al conducente il decisivo cambiamento della situazione viaria». Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con Melano.